



LA STRATEGIA ITALIANA PER IL TURISMO SOSTENIBILE.

Che cosa si intende per sostenibilità?

Il termine, oramai in uso in tutte le economie avanzate, ha assunto un significato globale con l'obiettivo di accompagnare ogni agire umano.

La sostenibilità è una strategia di sviluppo che ha l'obiettivo di tutelare il patrimonio umano, artistico, ambientale e culturale, divenuta motore delle economie avanzate.

In questo quadro internazionale l'Europa si pone al centro grazie al suo immenso patrimonio culturale declinato nei suoi diversi aspetti: culturale, fisico, digitale, ambientale, umano e sociale. Il suo valore, sia intrinseco che economico, dipende sia da questi aspetti differenti che dal flusso dei servizi ad essi collegati e il turismo, attraverso un suo sviluppo sostenibile e equilibrato, può essere il fattore cruciale della sua tutela e valorizzazione.

Nel 2011 il patrimonio culturale ha generato in Francia un valore pari a 8,1 miliardi di euro e studi condotti nel Regno Unito hanno dimostrato che il patrimonio storico possa offrire un rendimento elevato degli investimenti: ogni singola sterlina investita rende infatti fino a 1,60 sterline di attività economiche supplementari. Altri settori economici beneficiano degli effetti a cascata del patrimonio culturale. Si stima, ad esempio, che il turismo contribuisca con 415 miliardi di euro al PIL dell'UE e che 3,4 milioni di imprese turistiche forniscano 15,2 milioni di posti di lavoro, di cui molti connessi, direttamente o indirettamente, al patrimonio culturale. Il 27% dei viaggiatori dell'UE afferma che il patrimonio culturale è un fattore essenziale nella scelta di una destinazione. Nel 2013 il 52% dei cittadini dell'UE ha visitato almeno un monumento o un sito storico e il 37% un museo o una galleria d'arte nei rispettivi paesi, mentre il 19% ha visitato un monumento o un sito storico in un altro paese dell'UE¹.

Il patrimonio culturale è un fattore fondamentale nel contribuire a promuovere e valorizzare il territorio, attraendo talenti e turismo.

La grande offerta di elementi attrattivi deve essere organizzata in un sistema di collegamenti e di proposte turistiche. È cruciale creare intorno ad essi un processo di valorizzazione attraverso i nuovi canali comunicativi, sviluppare politiche di valorizzazione che diano al fruitore un'accessibilità completa e che lo portino a vivere una esperienza indimenticabile. In tal senso è fondamentale sviluppare progetti sostenibili intorno ai luoghi della cultura, dove sostenibilità non è solo la creazione di una strategia di controllo dei flussi al fine di evitare il degrado ambientale, ma anche la costruzione di reti relazionali e di spostamenti sostenibili, ovvero la crescita intorno ad essi di una progettualità condivisa, che produca benessere e sviluppo economico per l'intera comunità, al tempo stesso preservandola.

Il turismo è dunque una straordinaria opportunità che l'Italia intende cogliere a pieno e sviluppare in una ottica di accompagnamento agli obiettivi della strategia "Europa 2020", quale

¹ COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa - Bruxelles, 22.7.2014 COM(2014) 477 final



motore di crescita economica, di sviluppo e di occupazione, nonché di rafforzamento della coesione sociale e territoriale.

Vi è la consapevolezza che la **cultura in generale e il suo patrimonio, in particolare, rivestano un ruolo sempre più importante nelle politiche di sviluppo nazionali**, poiché la cultura è il luogo che favorisce la comprensione reciproca, che facilita la circolazione e lo scambio di idee e valori, che promuove lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e le relazioni pacifiche. Inoltre la cultura è un importante strumento per promuovere l'immagine dell'Italia nel mondo, per diffonderne i valori e per mettere in luce il modello italiano, frutto di secoli di scambi culturali, di identità e di creatività.

In questo contesto, un turismo che faccia leva sulla valorizzazione dei territori e della cultura del Paese rappresenta una concreta occasione di crescita, soprattutto per il Sud, e di occupazione qualificata in particolare per i giovani.

Gli obiettivi principali di una progettualità che spinga il paese verso il turismo sostenibile sono:

- preservare le risorse culturali e naturali;
- limitare l'impatto negativo dei flussi turistici sui luoghi della cultura e sull'ambiente;
- rendere il turismo accessibile a tutti;
- avviare politiche di sviluppo che minimizzino lo spopolamento delle aree interne e anzi avvino processi virtuosi di ripopolamento.

Queste politiche di implementazione del turismo sostenibile devono intervenire nell'adeguamento della proposta turistica per quanto riguarda itinerari culturali, itinerari ciclabili, cammini e altri tipi di turismo che chiamiamo slow ed esperienziale. Molte sono le nuove attività imprenditoriali nate e vincenti sul territorio europeo e nel nostro paese (itinerari culturali, ciclo turismo, eco turismo, prodotti ecologici, recupero delle tradizioni enogastronomiche, e altro). Secondo lo studio "European Cycle Route Network EuroVelo", condotto dalla Direzione Generale per le Politiche Interne del Parlamento Europeo nel 2012 l'impatto economico del cicloturismo è significativo: la stima è di 2.295 milioni di viaggi, per un giro d'affari di 44 miliardi di euro all'anno. Il numero di pernottamenti ammonta attualmente a 20,4 milioni, con 9 miliardi di euro spesi annualmente.

Dunque le strategie del turismo sostenibile devono agire per rafforzare il valore intrinseco e sociale del patrimonio culturale, per promuovere la diversità culturale e il dialogo interculturale. Devono mettere in evidenza le identità locali per proporre una Italia dai mille volti evidenziando in questo modo la molteplicità della proposta turistico - culturale.

Il turismo sostenibile deve anche intervenire negli ambiti più tradizionali del turismo per ottenere dei risultati che si consolidino nel tempo. Deve, grazie alla sua trasversalità, incidere nelle scelte locali sulla pianificazione strategica dello sviluppo turistico sia nelle grandi città culturali, nei porti, ma anche nei piccoli centri che tanto hanno da valorizzare e proporre. Deve proporre politiche integrate



per la gestione di flussi turistici e sviluppare piani per l'intermodalità, come anche intervenire nei luoghi del mare proponendo nuove politiche di accessibilità e tutela delle coste. Ma deve anche rispondere alle nuove esigenze di destagionalizzazione derivate dalla diversificazione dei modi di vita e di lavoro da una parte ed ai cambiamenti climatici dall'altra. Ugualmente per quanto riguarda il turismo culturale è necessario attivare strategie che ne incrementino la permanenza. In questo il turismo sostenibile ad esempio con la sua proposta di mobilità dolce - itinerari a piedi o a cavallo, ciclabili o treni storici - è la risposta strategica che favorisce una permanenza più lunga e destagionalizzata nel nostro paese.

L'Italia è universalmente conosciuta per la sua grande ricchezza culturale, in prima istanza caratterizzata da una eccezionale ricchezza di patrimonio culturale testimoniata da circa 4.500 beni (monumenti, musei, aree archeologiche, ecc. censiti al 2011) sia pubblici - statali e non statali - sia privati, aperti alla pubblica fruizione, il 25% dei quali nelle regioni del Mezzogiorno, e da ben 50 siti culturali iscritti nella lista del patrimonio mondiale Unesco (di cui 13 nel Mezzogiorno).

Alla consistenza di tale patrimonio non corrispondono però livelli di fruizione altrettanto elevati ed allineati con la distribuzione dei beni sul territorio nazionale: sempre nel 2011, l'83% circa dei flussi di visita riguardava i luoghi della cultura localizzati nel centro nord ed il restante 17% quelli del Mezzogiorno. Gran parte di questo patrimonio, inoltre, si trova nelle aree interne del paese, in quelle zone cosiddette minori dell'Italia, dove la filiera che sviluppa il turismo è una delle principali fonti di sostentamento.

Questo evidenzia come il rafforzamento della capacità attrattiva del nostro patrimonio culturale debba rappresentare una priorità, soprattutto nel Mezzogiorno, rafforzamento che questo Ministero intende avviare attraverso una strategia di tutela e valorizzazione che faccia leva sulle capacità attrattive per un turismo sostenibile declinabile in slow, esperienziale, locale.

Per fare questo è quindi necessario avviare una serie di politiche di sviluppo che investano gli ambiti della mobilità turistica accentuandone e migliorandone l'intermodalità, il cui fulcro sia l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili quali il treno e la bicicletta, che portino alla scoperta di un patrimonio fatto di borghi incastellati, parchi naturali, proposte culturali e archeologiche sinora poco conosciute ma di grandissimo pregio, offerte enogastronomiche che tocchino la profondità degli animi, artigianato e manufatti locali che raccontano storie di qualità ed eccellenza. Tutto questo per dare vita ad una offerta culturale turistica ampia che dia modo di decongestionare le 3 città d'arte ormai insostenibili per il numero di turisti che quotidianamente devono affrontare (Roma, Venezia e Firenze), destagionalizzare i flussi e arricchire l'esperienza di viaggio in Italia.

Le sfide che nei prossimi cinque anni l'Italia dovrà affrontare per inserirsi stabilmente all'interno del mercato turistico rispondono quindi ad una forte esigenza di ottimizzazione delle risorse già presenti e delle potenzialità ancora inesprese che il territorio minore od interno del Paese custodisce da sempre.

L'attrattività turistica, infatti, si basa oggi sempre più non soltanto sull'appetibilità e la dotazione di risorse naturali e culturali, ma anche sull'esistenza di un vasto insieme di reti e servizi integrati che caratterizzano il sistema paese nel suo complesso. La facilità negli spostamenti, l'accesso ad



informazioni dettagliate e aggiornate, la possibilità di personalizzare la modalità di fruizione della vacanza, la semplicità e rapidità nell'acquisto dei servizi condizionano fortemente la scelta della destinazione. Il sistema turistico appare sempre più come una complessa rete di soggetti (amministrazioni pubbliche, operatori privati, singoli cittadini) tra i quali intercorrono relazioni sempre più fitte e di diversa natura, la cui solidità ed efficienza può compromettere la competitività di un territorio.

L'attrattività di un territorio si misura già dalla percezione della sua accessibilità nel trasporto, determinante per la competitività turistica del paese, soprattutto alla luce della concorrenza nel momento della scelta della vacanza.

Una rete di collegamenti pubblici che diano la possibilità di raggiungere anche luoghi remoti in un sistema di intermodalità che unisca lo spostamento su ferro a quello su ruota (preferibilmente ciclabile) sono uno degli obiettivi strategici di questo Ministero per cui, grazie all' Art Bonus, ha messo già in campo diverse modalità per il raggiungimento di una intermodalità sostenibile, tra cui l'istituzione di un tavolo di confronto con il Ministero dei Trasporti sulla mobilità straordinaria.

Inoltre Il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo è entrato da poco a far parte della Fondazione Ferrovie dello Stato per valorizzare i tratti di linea ferroviaria abbandonati e dismessi che costituiscono invece un patrimonio storico, culturale, paesaggistico ed economico molto importante da rivalutare, nella giusta ottica che è deleterio continuare a costruire distruggendo ulteriormente l'ambiente, mentre è più saggio puntare al recupero e alla rivalorizzazione di quanto si possiede su territorio nazionale con un ritorno economico che non va sottovalutato.

Così come, sempre attraverso all'Art Bonus, sono state avviate politiche di tax credit per quelle strutture che vogliono riqualificarsi avvalendosi delle nuove tecnologie per il risparmio energetico e la tutela dell'Ambiente. Ugualmente in un'ottica di competitività, proprio per aiutare le piccolissime imprese che oggi sul territorio già fanno turismo con una visione sostenibile, è stato emanato un tax credit che permetta soprattutto a piccoli alberghi locali, agriturismi e attività turistiche che promuovono il territorio, di valorizzare le loro attività attraverso la digitalizzazione portandole così nel contesto globale della proposta turistica.

Braccio operativo della politica di espansione del turismo è infine il Comitato Permanente del Turismo che indice periodicamente un incontro sui temi legati al turismo e vede incontrarsi regioni, comuni, associazioni di categoria e esperti a seconda dei temi affrontati.

Infine l'ENIT, L'Agenzia nazionale del turismo italiano vigilata dal MiBACT, per effetto della legge Art Bonus è divenuta un ente pubblico economico con il compito di promuovere l'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e di favorirne la commercializzazione. L'Italia ha ora uno strumento snello, efficiente ed efficace in grado di affrontare le grandi sfide e cogliere le enormi opportunità rappresentate dalla crescita esponenziale del turismo internazionale. La qualità e la competenza del nuovo consiglio di amministrazione permetterà di perseguire con successo un progetto così ambizioso e strategico per il Paese



Il Ministero dunque ha una visione del turismo che pone nuovamente al centro l'uomo e il suo contesto, in una ottica dove la tutela sia il valore principe e la valorizzazione il suo sostentamento.

In quest'ottica sono stati indetti per questo Autunno gli Stati Generali del Turismo Sostenibile, per fare una ricognizione su chi già fa turismo slow, esperienziale, di valore, ascoltare le voci di chi già da tempo lavora in questo campo, percepire suggerimenti e direzioni, sviluppare uno scambio dialettico tra questi soggetti ed amministrazioni per evidenziare le necessità. Un lavoro concertato per trovare strategie comuni che rispondano alle esigenze di oggi e di domani in una visione sostenibile.

La continua globalizzazione del turismo apre sempre di più nuove opportunità, grazie anche all'arrivo di nuovi turisti dai mercati emergenti capaci di affrontare vacanze di qualità e di alto valore.

Porre al centro delle politiche del MiBACT il binomio cultura e turismo e assumere un approccio integrato e sinergico tra turismo e valorizzazione del patrimonio culturale, costituisce, dunque, la speranza e la sfida per fare dell'Italia una delle principali destinazioni turistiche mondiali, riuscendo a massimizzare il contributo di questi settori alla crescita e all'occupazione.